

il Giornale della Toscana NUOVO

CULTURA - SPETTACOLI

Giovedì 31 luglio 2003

SI È CONCLUSO A FIRENZE IL FESTIVAL A CURA DELL'ACCADEMIA DI SAN FELICE

Successo per le orchestre giovanili europee

LUCA SUMMER

Si è chiuso con successo il V Festival Internazionale di Orchestre Giovanili Europee, organizzato dall'Accademia di San Felice con il sostegno di vari enti locali e, soprattutto, con il contributo europeo di «Kaleidoscopio», che ha permesso, dal '99 ad oggi, a numerosi giovani strumentisti del vecchio continente - e non solo - di realizzare un'importante esperienza musicale in Italia. Anche Arezzo e Montecatini sono state sedi di rassegne parallele, in cui si sono esibite buona parte delle orchestre che hanno suonato a Firenze.

Purtroppo il festival fiorentino, che avrebbe dovuto chiudersi con la Jeugendorchester der Bergisches Musikschule Wuppertal, ha dovuto rinunciare alla compagine tedesca, a causa di un malore del suo direttore Michael Beck. Venuto meno, quindi, l'ultimo appuntamento previsto, è toccato all'americana Peninsula Youth Orchestra avere l'onore di concludere il festival nella ormai caldissima Chiesa di Santo Stefano al Ponte Vecchio. Di fronte ad un pubblico composto da molti yankee, la

giovane formazione americana, guidata da Mitchell Sardou Klien, nella prima parte ha affrontato un programma piacevole e a tratti divertente, all'insegna di un repertorio 'americano', ma nel senso più esteso del termine, poiché comprendeva, accanto ai brani degli statunitensi Copland, R. Miller e Dollarhide, anche quelli del messicano Moncayo e dell'argentino Ginastera. Ed escluso proprio il brano di quest'ultimo, *Idilio Crepuscular*, con le sue atmosfere dolci e soavi, gli altri pezzi erano caratterizzati da una verve ritmica e sonora assai coinvolgenti, in cui sono emersi soprattutto i fiati.

Nella seconda parte della serata la giovane orchestra ha volto il suo sguardo verso l'Europa, ma sempre in chiave nordamericana, dovendo eseguire la celebre Sinfonia *Dal Nuovo Mondo* di Dvorak, che il compositore boemo scrisse proprio facendo riferimento al periodo trascorso negli Stati Uniti alla fine dell'800. Nonostante la difficoltà di questa partitura, i giovani orchestrali, guidati dall'attento Sardou Klein, hanno dimostrato una discreta compattezza ed

una certa espressività, nonostante qualche piccolo incidente di percorso, specialmente fra gli ottoni. Il grande successo decretato dal pubblico presente è stato almeno pari a quello ottenuto dall'altra compagine che ha aperto la rassegna, l'Orchestra Giovanile del Mediterraneo, formazione composta da strumentisti provenienti da dodici paesi del bacino del Mediterraneo (essenzialmente Europa Meridionale e Nord Africa). In una chiesa di Santo Stefano stracolma, l'orchestra "multiculturale", diretta da Roland Hayrabedian, ha eseguito con bravura alcuni brani in prima assoluta del giovane Luca Antignani e di Edith Canat de Chizy, creando un'affascinante atmosfera, in cui il richiamo folklorico si univa ad una ricerca sonora estremamente sofisticata.

Il concerto si è concluso con una brillante esecuzione di *Ma mère l'Oye* di Ravel. Fra gli altri appuntamenti di successo della rassegna ricordiamo quello - tutto italiano - del Coro dell'Accademia San Felice, guidato da Federico Bardazzi, con la sacra rappresentazione medioevale di *El cant de la sibil.La*.